



 **industriAll**
EUROPEAN TRADE UNION

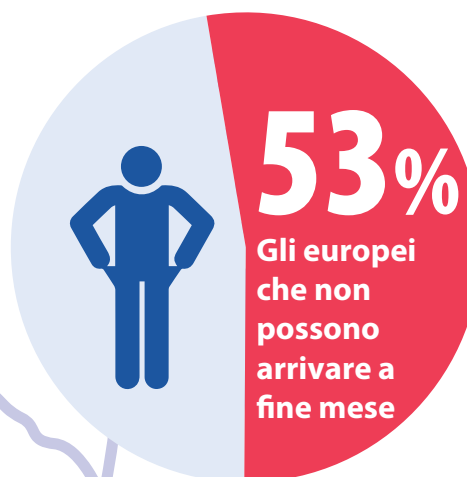
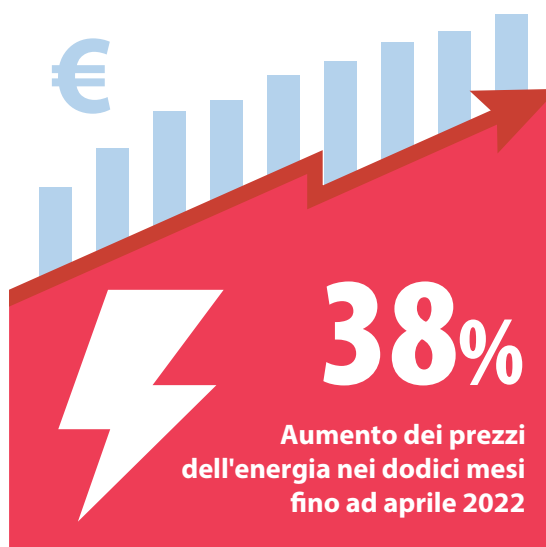
Insieme.
In azione.
**Per l'aumento
dei salari.**



La risposta di IndustriAll Europe alla crisi del costo della vita

L'aumento vertiginoso del costo della vita in Europa sta creando una crisi economica e sociale che molti europei non hanno mai vissuto in vita loro.

L'inflazione è alle stelle in tutto il continente, alimentata dagli enormi aumenti dei prezzi di carburante, cibo e beni di prima necessità. Di conseguenza, il potere d'acquisto dei lavoratori viene eroso. Oltre la metà delle famiglie europee dichiara di avere difficoltà ad arrivare a fine mese. I lavoratori a basso reddito e i gruppi vulnerabili sono i più colpiti, ma anche il tenore di vita della classe media si sta rapidamente deteriorando.

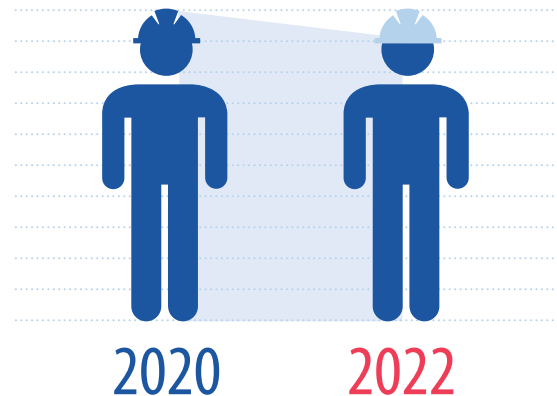


I lavoratori hanno bisogno di un aumento di stipendio - e le grandi imprese possono permetterselo!

Nella maggior parte dei Paesi, i salari stanno scendendo molto al di sotto dell'inflazione, il che significa una riduzione dei salari in termini reali per milioni di lavoratori. Nel frattempo, molte grandi aziende registrano profitti record. Nonostante ciò, i datori di lavoro continuano a mettere in guardia dal pericolo che un aumento dei salari potrebbe far salire l'inflazione. Dicono che i lavoratori dovrebbero "moderare" le loro richieste salariali (mentre non si impegnano in tal senso per i loro profitti). Ma, in realtà, non ci sono segni di salari che spingono all'aumento dell'inflazione, che è alimentata da massicci aumenti dei prezzi dell'energia. Invece di compensare i lavoratori per i profitti prodotti durante la pandemia, alcune aziende stanno pagando dividendi e bonus record agli amministratori delegati.

Negli ultimi 40 anni i top manager delle aziende hanno visto la loro retribuzione crescere di oltre il 1000%, quasi 100 volte il tasso dei lavoratori medi. L'esorbitante retribuzione degli amministratori delegati è una delle principali cause della crescente disuguaglianza. Gli amministratori delegati ottengono di più grazie al loro potere di stabilire le retribuzioni, non perché aumentano la produttività o possiedono competenze specifiche e molto richieste. Questo boom delle retribuzioni degli amministratori delegati, e più in generale dei compensi dei dirigenti, ha alimentato la crescita dei redditi dell'1% e dello 0,1%, lasciando ai lavoratori comuni meno risorse e ampliando il divario tra chi guadagna molto e il 90% della popolazione. L'economia non subirebbe alcun danno se gli amministratori delegati fossero pagati di meno o tassati di più.

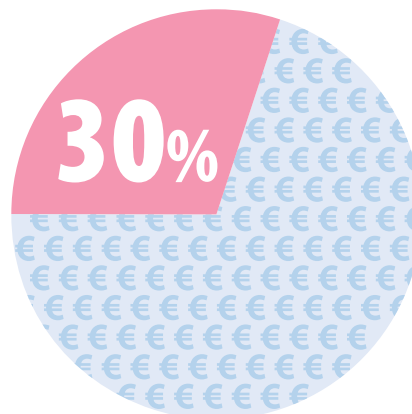
Un lavoratore con il suo salario, dal 2020 ad oggi, acquista solo 9/10 rispetto a prima



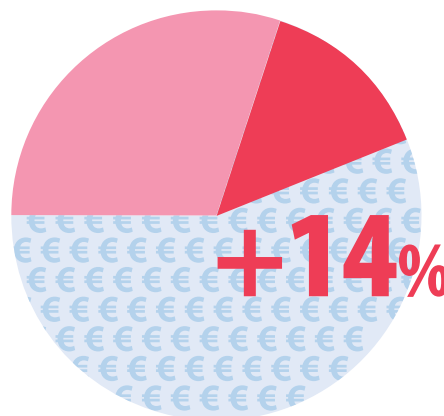
Anche gli utili aziendali hanno raggiunto livelli record nel secondo trimestre del 2022. Molte aziende (non solo del settore energetico) hanno beneficiato della crisi, con un portafoglio solido e risultati e profitti superiori alle aspettative. Coloro che stanno traendo profitto dalla crisi dovrebbero pagarne le conseguenze. Hanno la responsabilità di pagare salari dignitosi e la loro giusta quota di tasse.

L'[indice globale dei dividendi](#) mostra un forte aumento dei dividendi, ovvero delle somme versate agli azionisti quando una società realizza un utile. Le aziende europee e britanniche sono state i principali motori della crescita dei dividendi globali nel secondo trimestre del 2022. Le aziende europee hanno aumentato i loro pagamenti agli azionisti del 28,7% in termini di euro rispetto all'anno scorso, proprio mentre coloro che lavorano per vivere subiscono una diminuzione del loro reddito reale.

Le imposte sui megaprofiti aziendali possono fornire il denaro necessario per aiutare il governo a far fronte all'elevato costo della vita. Una maggiore redistribuzione crea inoltre domanda nell'economia, favorendo la crescita economica, poiché la gente comune ha più soldi da spendere.



I dividendi globali pagati da Società europee e britanniche nel secondo trimestre del 2020



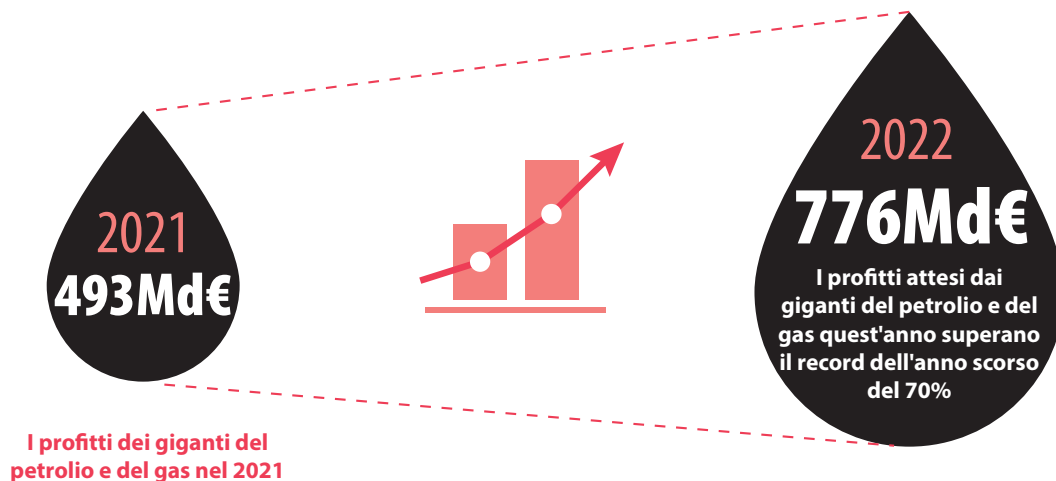
La quota dei dividendi globali pagati dalle società europee e britanniche è cresciuta del 14% dal 2020 al 2022





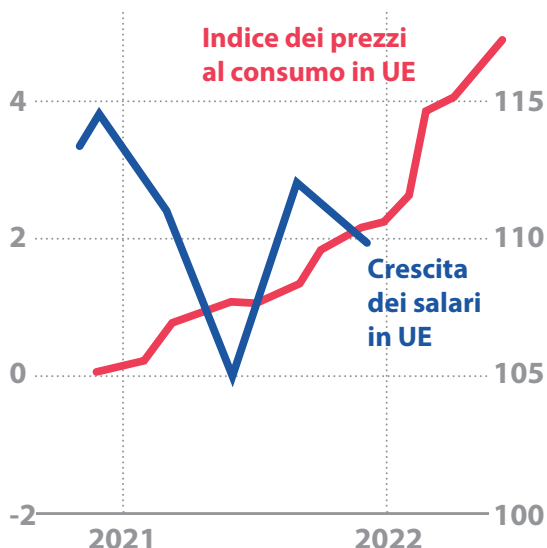
**Insieme.
In azione.
Per l'aumento
dei salari.**

I rapporti del settore energetico mostrano che compagnie come BP, Shell ed ExxonMobil stanno registrando enormi profitti inaspettati. Un recente studio mostra l'improvviso aumento delle entrate extra registrate dalle compagnie petrolifere che traggono profitto dalla crisi. Ciò ha permesso a BP e Shell di spendere insieme 7,7 miliardi di dollari per riacquistare azioni l'anno scorso, e il guadagno per gli investitori sembra destinato a continuare. Le proiezioni effettuate dall'analista Rystad Energy mostrano che le compagnie petrolifere e di estrazione del gas - tra cui ExxonMobil, BP e Shell - realizzeranno quest'anno profitti per 776 miliardi di euro, un nuovo massimo che supera del 70% il record dello scorso anno di 493 miliardi di euro. I dati di Rystad mostrano che la quota maggiore viene restituita agli investitori. Gli investimenti in nuovi giacimenti di petrolio e gas rimangono relativamente bassi.



Non sono i salari a guidare l'inflazione!

Nonostante tutte le prove che l'attuale inflazione è guidata principalmente dai prezzi dell'energia, i datori di lavoro mettono in guardia da una "spirale salari-prezzi", sostenendo la necessità di una moderazione salariale aggressiva per controllare l'inflazione. Tuttavia, i dati dimostrano che non c'è mai stata una spirale salari-inflazione durante questa crisi. Al contrario, i salari sono diminuiti, mentre i prezzi sono aumentati.



I salari reali si stanno riducendo, mentre le remunerazioni dei dividendi crescono più velocemente dell'inflazione. Nel secondo trimestre di quest'anno i dividendi sono stati superiori del 15,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno pre-pandemia 2019.

Allo stesso tempo, il potere d'acquisto reale dei salari minimi è diminuito di quasi il 5% in tutta Europa in un solo anno. Ciò significa che i salari più bassi possono permettersi di acquistare il 5% in meno rispetto all'anno scorso. E questa è solo una media. In alcuni Paesi il calo è davvero drammatico: 29,2% in Lettonia, 10% nella Repubblica Ceca e in Estonia, 8,9% in Slovacchia.

Finché i lavoratori avranno salari in calo, spenderanno meno nell'economia reale e la crescita ne risentirà. Salari più alti significano più soldi nelle tasche dei cittadini, il che rafforza le prospettive economiche complessive e migliora la stabilità sociale, poiché meno persone cadono nella disperazione della povertà.

15,5%
AUMENTO del pagamento degli azionisti dall'inizio della pandemia

-5%
CALO medio in Europa del valore reale dei salari minimi nell'ultimo anno

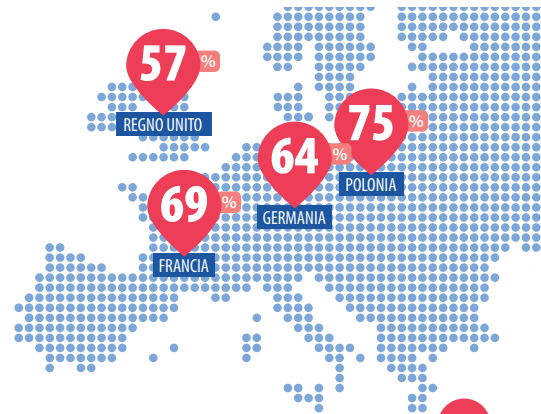
Basta con l'austerità, i lavoratori hanno bisogno di sostegno ora!

È chiaro che i salari dei lavoratori devono aumentare in linea con l'inflazione, gli aumenti dei prezzi e gli incrementi di produttività. Tuttavia, oltre alla politica salariale, l'Europa ha bisogno di un'azione governativa per affrontare la crisi del costo della vita. Con i prezzi dell'energia alle stelle, alcune aziende stanno iniziando a chiudere la produzione, mettendo a rischio i posti di lavoro.

Abbiamo bisogno di un'azione urgente per proteggere i posti di lavoro e i lavoratori dall'aumento dei prezzi. Ma abbiamo anche bisogno di misure a lungo termine per evitare che questo accada di nuovo. L'Europa deve controllare il proprio sistema energetico, basato su energia verde generata qui in Europa. Per raggiungere questo obiettivo saranno necessari investimenti massicci, un'ambiziosa strategia energetica e industriale a lungo termine e una profonda riforma del quadro della politica energetica dell'UE, che è troppo a breve termine e si affida troppo pesantemente al mercato.

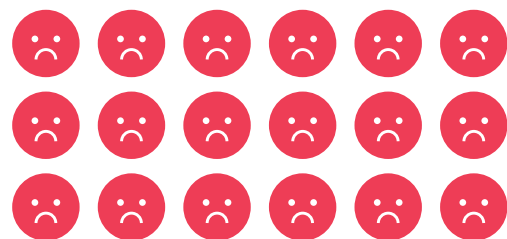
L'austerità dovrebbe essere evitata a tutti i costi, soprattutto in un contesto in cui i disordini sociali e l'estrema destra sono in aumento. Un recente sondaggio di YouGov pubblicato il 2 settembre [ha rilevato](#) che la maggioranza dei principali Paesi europei è preoccupata per i disordini sociali causati dalla crisi del costo della vita, con percentuali che vanno dal 57% nel Regno Unito al 75% in Polonia. In Francia e Polonia, solo una persona su venti dichiara di far fronte all'aumento dei prezzi. Una persona su cinque nel Regno Unito, in Francia e in Polonia dichiara di utilizzare i propri risparmi per pagare le bollette e una su dieci salta i pasti.

I lavoratori hanno bisogno di sollievo dall'inflazione, dalle bollette energetiche da capogiro e dall'impennata dei costi dei beni di prima necessità. Le politiche di austerità



Percentuale di persone che sono preoccupate per i disordini sociali

Fonte: More in Common



1/20



In Francia e Polonia solo una persona su 20 dichiara di riuscire ad affrontare l'aumento dei prezzi

Fonte: More in Common

porteranno solo al disastro e ad una maggiore miseria, come è successo dopo la crisi del 2008. Da allora non è stata attuata alcuna riforma fondamentale dell'economia europea e i problemi che esistevano allora esistono ancora oggi. Gli errori del passato devono essere evitati a tutti i costi.

I lavoratori dell'industria si mobilitano insieme per l'aumento dei salari!

I lavoratori hanno bisogno di un aumento di stipendio. Tutti gli europei hanno bisogno di bollette più basse e di aiuto per arrivare a fine mese. Non ci si può aspettare che i lavoratori paghino il conto di una crisi che non hanno causato.

I politici devono approvare misure per aiutare i lavoratori e le loro famiglie a far fronte alla crisi del costo della vita. Ma anche i datori di lavoro devono assumersi le proprie responsabilità, soprattutto quando hanno i mezzi per farlo.

Il denaro c'è, ma è destinato ai dividendi e alle retribuzioni dei dirigenti, non ai salari. Invece di sostenere la moderazione salariale, i datori di lavoro dovrebbero assicurarsi che i lavoratori siano compensati per l'erosione

del loro potere d'acquisto, dando loro la giusta parte della ricchezza che hanno creato. Aumentando i salari, i datori di lavoro rafforzerebbero la stabilità della domanda interna, contribuendo così a una rapida ripresa.

IndustriAll Europe rappresenta i sindacati industriali di tutto il continente europeo. Il movimento sindacale europeo è unito nella richiesta di un percorso equo per uscire dalla crisi, basato su salari più alti e migliori condizioni di vita.

IndustriAll Europe e i suoi affiliati uniscono le forze per inviare richieste comuni in una campagna congiunta a livello europeo: **Insieme. In azione. Per l'aumento dei salari.**

La richiesta dei lavoratori industriali europei:

- 1. Un aumento di stipendio che garantisca un tenore di vita dignitoso**
 - 2. Tasse eque sulle imprese e sui ricchi**
 - 3. Sostegno ai lavoratori colpiti dalla crisi del costo della vita**
 - 4. Sostegno finanziario alle aziende che lottano contro i costi dell'energia, con garanzie per salvare i posti di lavoro e aumentare i salari**
 - 5. La contrattazione settoriale così da permettere ai lavoratori di ottenere una retribuzione migliore**
-



**Insieme.
In azione.
Per l'aumento
dei salari.**



www.industrial-all-europe.eu



@industriAll_EU



@industriAllEU



@industrial_all_europe